

Il Journal Club di questo mese è stato curato dal Registro Tumori del Canton Ticino

## SOPRAVVIVENZA PER TUMORE NEI CINQUE CONTINENTI: UNO STUDIO SU BASE DI POPOLAZIONE A LIVELLO MONDIALE (CONCORD)

Coleman MP et al.. Cancer survival in five continents: a worldwide population-based study (CONCORD). *Lancet Oncology* 2008; vol 9:730-756

### Riassunto/Adattamento:

Dr.med. Andrea Bordoni  
Dr.stat. Alessandra Spitale  
Registro Tumori Canton Ticino  
Istituto Cantonale di Patologia

### Introduzione

Studi comparativi sulla probabilità di sopravvivenza su base di popolazione sono rari, mentre notevoli differenze di sopravvivenza tra paesi sono state riportate in studi puntuali. L'indicatore sopravvivenza propone un metro di misura della precocità diagnostica e qualità delle cure nel suo insieme, nel caso specifico per i paesi di riferimento. Lo studio CONCORD è l'unico lavoro che propone dei confronti a livello globale. È nato quale appendice dello studio Eurocare, che si prefigge di analizzare i dati europei.

### Metodi

Sono considerati in analisi i casi di neoplasie maligne della mammella, colon-retto e prostata, insorti nel periodo 1990-1994 e provenienti da 112 Registri Tumori europei, americani, oceanici, africani ed asiatici, che osservano complessivamente circa 300 milioni di abitanti in più di 30 paesi diversi. I criteri d'inclusione, quali l'età compresa tra i 15 e 99 anni, il rispetto degli standard di selezione richiesti da Cancer In-

cidence in Five Continents o di Cancer Incidence in North America, il primo tumore invasivo nel caso di più neoplasie nel medesimo paziente e un minimo di 5 anni di follow-up dalla diagnosi, sono soddisfatti per 101 dei 112 Registri Tumori considerati. I dati di sopravvivenza sono standardizzati per età con lo scopo di eliminare l'effetto che eventuali differenze di età potrebbero avere sulle stime. La normalizzazione del dato di sopravvivenza è ottenuta mediante il metodo relativo (relative survival), rappresentato dal rapporto tra la sopravvivenza osservata e la sopravvivenza attesa.

### Risultati

Sono inclusi nello studio 1'983'040 milioni di pazienti con diagnosi di tumore al seno, colon-retto e prostata. Di questi, citiamo i 740'235 tumori primari del seno considerati in analisi, di cui 4847 sono provenienti dalla Svizzera. La sopravvivenza relativa a 5 anni dalla diagnosi di carcinoma invasivo del seno è pari al 83.7% (95% IC: 83.5-83.9) in Nord America, 80.2% (95% IC: 79.0-81.40) in Finlandia, 79.5% (95% IC: 78.8-80.3) in Italia, 77.6% (95% IC: 76.6-78.6) in Olanda, 75.5% (95% IC: 73.3-77.8) in Germania, 74.9% (95% IC: 71.9-78.1) in Austria, 69.7% (95% IC: 69.4-70.1) nel Regno Unito, per terminare con i paesi dell'Europa dell'Est dove si osservano i valori più bassi (ad esempio il 66.3% in Slovenia, 62.9% in Polonia e 57.9% in Slovacchia). Considerando l'Europa nel suo insieme, la sopravvivenza è pari al 73.1% (95% IC: 72.9-73.4). In Svizzera la probabilità di sopravvivenza a 5 anni per carcinoma del seno è del 76% (95% IC: 74.3-77.7).

### Commento

Lo studio CONCORD rappresenta una prima mondiale con l'intento di produrre indicatori di sopravvivenza direttamente confrontabili tra diversi paesi del globo. Questo grazie a procedure di controllo di qualità centralizzate e

metodi analitici standardizzati. Gli autori ammettono che con simili dimensioni di analisi è difficile raggiungere la perfezione (sono state prodotte oltre 2'800 curve di sopravvivenza), ma la numerosità dei casi inseriti in analisi è già di per sé un fattore di solidità dei risultati prodotti. I principali indicatori di qualità dei registri tumori, quali la percentuale dei casi registrati solo sulla base del certificato di decesso o dei persi di vista (lost to follow up), che dovrebbero essere più basse possibile (1% nel caso specifico della mammella), o la proporzione di tumori diagnosticati mediante esame istologico (nel caso del seno auspicabile per tutti i tumori, diversamente da quanto succede ad esempio per i tumori polmonari o del fegato dove la diagnosi puramente radiologica non è infrequente), sembrano essere soddisfatti. Sicuramente la buona riuscita di uno studio simile è anche dovuta agli standard internazionali emessi dall'OMS (definizione universale della data d'incidenza, manuale per la codifica delle malattie neoplastiche ICD-O-III) che permettono una quasi perfetta confrontabilità del dato prodotto ad esempio in Europa con quello proveniente dal Giappone. Abbiamo voluto riassumere questo articolo non per smania di globalizzazione, ma per percorrere assieme per una volta una dinamica del dato a livello globale. Forse tra i punti deboli di questo lavoro, metodologicamente ben strutturato, possiamo citare proprio la dimensione campionaria (circa 2 milioni di casi di tumore), che, nonostante fornisca robustezza e precisione ai dati presentati, inevitabilmente ne ha causato il ritardo nella pubblicazione col risultato che il lettore si ritrova a leggere dati talvolta un po' "stagionati". In queste settimane i promotori dello studio hanno dato avvio al progetto CONCORD II, che conterrà dati d'incidenza per il periodo 1995-2006 e si spera in una pubblicazione più rapida basata sull'esperienza acquisita durante la prima fase appena descritta.